

**LEGENDA**

--- CONFINI COMUNALI

FORME E PROCESSI DOVUTI A GRAVITA' E EROSIONE IDRICA	PERICOLOSITA'
FRANA ATTIVA: sono rappresentati corone di dissesto, oltre l'estensione attuale dei dissesti e allargato al piede. Il perimetro comprende l'area di influenza di possibile evoluzione del perimetro di frana con probabilita' di dissesto atteso con una fascia variabile con le dimensioni e tipologia della frana, usualmente da m. 10 a 20 (dal perimetro e rappresentato nel corrispondente perimetro di pericolosita'. Evidenze morfologiche di instabilita' in atto o presenti nel recente passato, in evoluzione e naturale ristinazione.	S3, R PA C4 PF4
FRANA QUASI-ATTIVA: sono rappresentati corone di dissesto o scarpate, all'ave o accumulato al piede. Presenza di indicatori morfologici diretti, anche discontinui, soggetta a potenziale ristinazione a breve termine a seguito di modifiche o alterazioni del territorio.	C3 PF3
FRANA INATTIVA: PALIESTRADA: riferibile a condizioni morfologiche non attuali come paleostrutture fluviali. Sono riconosciuti la scarpata residuale dell' area di dissesto e l'estensione dell'alveo.	C2 PF2
FRANGITA' DIFFUSA: originata da erosione interna di lunghi tratti di sponde torrenziali con dissesti attesi estesi alla sponda soprastante al corso d'acqua; particolarmente sviluppata con scarpate verticali lungo le incisioni nel pianello lavato a nord del capoluogo (Ronta, Poggiole e nelle argille di Casaglia, in corrispondenza di litologie compatte si puo' avere erosione torrenziale con approfondimento dell'alveo).	C4, E PF4
FRANGITA' DIFFUSA: SOLLIFUSIONI: comprende estese aree nelle formazioni prevalentemente argillose/argilliche con sollifussioni irreversibili, deformazioni superficiali con instabilita' di versante.	C4, s PF4
FRANGITA' DIFFUSA: per possibile CROLLO di elementi lapidei da pareti rocciose verticali (litologie marcoso-arenacee) di scarpate stradali che in corrispondenza della S.S. n. attualmente messe in sicurezza con reti metalliche; il rischio e' determinato da scuotimenti sismici o danni alle strutture.	C4, c PF4
FRANGITA' POTENZIALE: per costruzione morfologica predisponente a dissesto idrogeologico per processi evolutivi naturali con scarpate in erosione, piccole frane e limitate sollifussioni incipienti, su versanti aventi pendenze superiori all'angolo di naturale equilibrio nei depositi lacustri e nelle argille dell'altopiano di Casaglia e nord di San Piero a Corsi, Poggiole e Arzano e sui aventi estese coperture detritiche, inoltre nei litotipi pellici prevalenti delle formazioni arenaceo-marnose dell'Appennino.	C3, ag PF3
FRANGITA' POTENZIALE: per pendenze elevate, di norma > di 45°, su versanti in formazioni calcaree e in corrispondenza del conglomerato della conchiglia di Ronta per erosione accentuata e vulnerabili alla deforestazione forme particolari con aumento di rischio, ormai assai sensibili nelle formazioni calcaree detritiche da scarpate a pendenza molto elevata, aree con erosione calcareiforme su litotipi marcoso-argillosi (M).	C3, p PF2
INSTABILITA' MODERATA: sui con condizioni diverse, per modificazioni continue su versanti entro il limite di equilibrio di formazioni rocciose con buona copertura boschiva.	C2 PF1
CROLLO DI SCARPATA ATTIVA: instabilita' per erosione regressiva e tendenza evolutiva al dissesto, con aree di influenza, da definire a scala di dettaglio. Indicazione generale a distanza non inferiore di m. 10 a monte, a valle di valutare in proporzione alle dimensioni e caratteristiche del tratto di versante coinvolto.	C3, d
DEPOSITI DETRITICI: riferibili a processi gravitativi attuali, ovvero residui di antiche frane inattive, su versanti con pendenza superiore al 25% potenzialmente erodibili.	C3, d
DEPOSITI DETRITICI COLLUVIALI: con pendenze inferiori a 25% ed ELUVIALI dei depositi recenti nei fondali collinari.	C3, d
SCARPATA MORFOLOGICA: senza evidenti indicatori di attivita' delle dinamiche solitamente fluviali del Tronco regnata, con area di influenza non inferiore a m. 5 a monte da determinare nella scala di dettaglio.	
DEPOSITI ALLUVIONALI: pianeggianti di fondovalle e dei terrazzamenti lacustri.	C2, a
CAVA: nei fondovalle della Sive area di estrazione di inertii esaurite.	
RIPORTI ARTIFICIALI	
IMPRONTI ARCHEOLOGICHE: da fossointersezione su stamella (impronta di antichi insediamenti) - Al nelle localita' di Ronta (Strada, Poggiole, Madonna dei Tre Fuorni, Convento dei Cappuccini (capoluogo est), e sud nelle localita' San Corsi, Poggiole, Castelfaccio e Ferite).	

**REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE**

Comune di **BORGIO SAN LORENZO**

**CARTA GEOMORFOLOGICA**

TAVOLA **A / 01**  
2016  
scala: **1/10.000**

QUADRO D'UNIONE

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: **PAOLO ONORONI**  
Redattore: **ING. EMANUELE GRAZZINI**

Indagini geologiche: **DOTT. LUCIANO LAZZERI**  
Collaboratore: **DOTT.SSA ELISA MARANI**

Ufficio Piano Coordinatore:  
Arch. **EFRAIMOS STARVALIS**  
Geom. **NELIA MARTINI**

Geom. **ROMANO CHIODI**  
Arch. **SABRINA SOTTO**  
Geom. **GIANNI SCHIACCI**  
Paola Bui

